

SAN TOMMASO APOSTOLO

Il discepolo incredulo

Oggi, **3 luglio**, la Chiesa festeggia **san Tommaso Apostolo**. È il discepolo di Gesù che più ci assomiglia; egli sembra incarnare in modo esemplare la fragilità umana, ed è colui che meglio rappresenta la riluttanza a credere in ciò che non si può toccare.



Incredulità di san Tommaso, Caravaggio, 1600-1601 - Bildergalerie, Potsdam

TOMMASO NEL VANGELO

Di lui i Vangeli non dicono molto. Il quarto Vangelo specifica solo che è detto "Didimo" (gemello). Nato in Palestina, forse era coetaneo di Gesù; altro non sappiamo. I pochi episodi che lo riguardano sono però estremamente significativi.

Quando **Gesù decide di tornare verso Gerusalemme**, dove gli Ebrei avevano già tentato di lapidarlo, Tommaso incita gli altri che giudicano rischioso quel viaggio: **«Andiamo anche noi a morire con Lui»** (Gv 11,16), mostrando la sua adesione entusiastica e totale al Maestro. E **durante l'Ultima Cena**, lo troviamo disorientato quando Gesù assicura che va a preparare per tutti un posto nella

casa del Padre: **«E del luogo dove vado, conoscete la via»**. Tommaso è confuso e smarrito, non capisce, e protesta: **«Signore, non sappiamo dove vai, e come possiamo conoscere la via?»**. A lui Gesù dà la risposta chiave di tutto il suo insegnamento: **«Io sono la Via, la Verità e la Vita, nessuno va al Padre se non per mezzo di me»** (Gv 14, 1-6). Tommaso è dunque il destinatario primo di questa straordinaria rivelazione.

Ma l'episodio che tutti noi ricordiamo con maggiore vivezza è quello **dell'incredulità dopo la Risurrezione**; il suo scetticismo, la sua domanda di verità ci impressionano, come ci impressiona quella bella, intensa professione di fede, alla visione delle piaghe sul corpo del Signore risorto: **«Mio Signore e mio Dio!»** (Gv 20, 24-29).

Come non identificarci in lui?

LA TRADIZIONE

Dopo l'Ascensione lo troviamo citato nel capitolo I degli Atti degli Apostoli, poi più nulla. **La tradizione relativa all'attività missionaria di Tommaso si basa su testimonianze antichissime**, ma non è possibile stabilire con certezza ciò che avvenne di lui. Il teologo Origene (185-254) ci informa che **l'Apostolo evangelizzò la Siria e la Persia, e una tradizione più tarda narra che si recò in India**, dove convertì il re e poi morì martire per mano dei bramini, **ucciso da colpi di lancia il 3 luglio del 68 presso l'odierna Mylapore nell'India sud-orientale**. In quel luogo si trova una croce del VII secolo con un'iscrizione in antico persiano che la popolazione identificava con il suo sepolcro. In quel luogo i Portoghesi costruirono una grande basilica in sua memoria. Ma già in tempi antichi le reliquie del santo furono trafugate e trasportate ad Edessa e successivamente, prima della conquista musulmana, nell'isola greca di Chios. Di qui pervennero, insieme con la pietra tombale, ad **Ortona**, in Abruzzo. **Dal 1258 esse si venerano nella basilica a lui dedicata**.

Gli scritti. La tradizione attribuisce a san Tommaso quattro opere, che però sono tutte escluse dal canone del Nuovo Testamento (Il *Vangelo di Tommaso*, una raccolta di detti di Gesù; il *Vangelo dell'infanzia*, dedicato all'infanzia di Gesù; il *Libro di Tommaso il Contendente*, che contiene una rivelazione segreta di Gesù all'Apostolo; l'*Apocalisse di Tommaso*). Tutte queste opere sono molto antiche, ma considerate di attribuzione inattendibile.